

L'anno 2022 il giorno 29 del mese di aprile alle ore 10:30 presso la sede operativa della Multiss S.p.A., sita in Sassari, Z.I. Predda Niedda nord str. 28 e in audio conferenza si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Multiss S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024;
2. Approvazione piano biennale acquisti 2022-2023;
3. Aggiornamento Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev.5 – approvazione preliminare;
4. Approvazione Regolamento per la selezione del personale e le progressioni di carriera – rev.3;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Luciano Mura	Presidente;
Simona Mutzu	Consigliere;
Giuseppe Masala	Consigliere;
Francesco Renato Serio	Sindaco effettivo Presidente;
Maria Giovanna Angius	Sindaco effettivo Componente;
Elsò Rei	Sindaco effettivo Componente;
Giovanni Carlo Spirito	Revisore Legale.

Assume la Presidenza Luciano Mura il quale, constatato e fatto constatare la presenza della totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Revisore Legale e del Collegio Sindacale dichiara la riunione regolarmente costituita a norma di legge e di statuto e valida a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono presenti la Dott.ssa Barbara Franco e la rag. Giovanna Maria Rassu che svolge la funzione di segretaria verbalizzante.

Il Presidente Mura passa parola al Consigliere Masala, RPCT dell'azienda, per esporre il primo punto all'ordine del giorno relativo all'aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024.

Masala, nell'introdurre l'argomento specifica che, con Delibera n.1 del 12 gennaio 2022, l'ANAC ha ritenuto opportuno differire al 30 aprile 2022 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024. Tale differimento è stato reso necessario per consentire ai responsabili della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) di svolgere le attività necessarie per predisporre adeguatamente

i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), tenendo conto anche del perdurare dello stato di emergenza sanitaria. Specifica altresì che la Multiss non rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PIAO ai sensi del d.l. n. 80/2021 e pertanto, per l'aggiornamento, è stata tendenzialmente riconfermata l'impostazione dei precedenti Piani.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 della Multiss è stato elaborato in conformità alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/01/2022, con la quale sono stati approvati gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e per la predisposizione del Piano, ed è stato aggiornato con le risultanze dell'autoanalisi organizzativa, avviata negli scorsi anni, al fine di continuare nell'approfondimento della mappatura dei processi, con particolare attenzione sui più importanti processi aziendali. Il presente Piano è stato aggiornato anche sulla base delle risultanze delle attività di audit espletate nel corso del 2021 dal Comitato di Compliance, dall'RPCT e Funzione di conformità e dall'Ente Certificatore per la prevenzione della corruzione relativamente alle azioni, attività, obiettivi e misure previste nel PTPCT 2021-2023. Le attività di audit condotte hanno evidenziato un generale e soddisfacente livello di attuazione del precedente Piano senza riscontrare particolari criticità tali da comportare interventi correttivi all'intera strategia di prevenzione della corruzione della Società. È stata comunque rilevata dall'Auditor dell'Ente di Certificazione una Osservazione sul PTPCT 2021-2023 dove si raccomandava di esplicitare in modo più dettagliato i requisiti obbligatori, aspettative non obbligatorie e impegni volontari nell'analisi degli stakeholder.

Si è provveduto in tal senso nell'analisi del contesto.

La redazione del piano, come per gli anni precedenti, è stata preceduta dalla procedura di consultazione pubblica, mediante invito, pubblicato sul sito internet aziendale, a presentare proposte e suggerimenti.

Una volta approvato il Piano verrà pubblicato sul sito aziendale, nell'apposita sezione "Società Trasparente" – Sottosezione "Disposizioni Generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza e nella sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Dott. Masala, infine, invita i componenti del Consiglio di Amministrazione alla visione del Piano e dei suoi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione, sentita l'illustrazione del Dott. Masala, all'unanimità approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 e i suoi allegati.

Il Presidente, per illustrare il successivo punto all'ordine del giorno, passa la parola alla Dott.ssa Barbara Franco, Responsabile Ufficio Appalti e Acquisti.

La Dott.ssa Franco comunica che l'articolo 21, comma 8 del decreto legislativo n. 50 del 2016, recante il codice dei contratti pubblici, ha demandato ad un apposito decreto ministeriale il compito di definire le modalità di aggiornamento dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi e dei programmi triennali dei lavori pubblici e dei relativi elenchi annuali. Con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 è stato approvato il Regolamento per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, nonché del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali. A sua volta l'articolo 216, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016 ha previsto che, nelle more dell'adozione del predetto decreto, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi. Con il decreto n. 14/2018 è stata introdotta la disciplina di attuazione delle predette norme contenute nel codice dei contratti, con la previsione, in particolare, dell'obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di adottare - nel rispetto dei rispettivi ordinamenti - il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi elenchi e aggiornamenti annuali sulla base di appositi schemi-tipo (art. 6, comma 1). I nuovi schemi-tipo per la programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi sono costituiti, in particolare, dalle seguenti schede:

- Scheda A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità, con l'indicazione della specifica fonte di finanziamento; non è chiaro, peraltro, se a tali fini la norma imponga che, per la realizzazione degli interventi programmati, sia stata già acquisita una vera e propria prenotazione di impegno a carico del bilancio, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, o se sia invece sufficiente una mera previsione di massima, non collegata a specifici impegni contabili;
- Scheda B: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture e i servizi connessi ad un lavoro, riportandone il relativo CUP, sempre obbligatorio in caso di appalto di lavori;
- Scheda C: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale ma non riproposti nella programmazione successiva.

Ogni appalto di forniture e servizi riportato nel programma è individuato univocamente dal codice unico di intervento (CUI), che viene attribuito in occasione del primo inserimento nel programma (art. 6, comma 5 ed art. 2, comma 1, lett. c). I programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente. Per quanto concerne le modalità di redazione, il decreto aggiunge che il programma

dovrà essere predisposto ogni anno scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati, nei quali, tuttavia, non andranno riproposte le acquisizioni di beni e servizi per le quali la procedura di affidamento sia stata nel frattempo avviata.

Il Consiglio di Amministrazione, sentita l'illustrazione della Dott.ssa Barbara Franco, approva alla unanimità il piano biennale acquisti 2022-2023.

Il Presidente Mura passa la parola alla Dott. Masala per illustrare il terzo punto all'ordine del giorno, relativo all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev 5.

Per quanto riguarda il MOD 231, Il 14 dicembre 2021, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 8 novembre 2021 n. 184, in attuazione della Direttiva UE 2019/ 713, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, è stato introdotto l'art. 25 octies-1, D. Lgs. 231/01, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

L'art. 3 del decreto adegua le disposizioni del decreto legislativo 231/2001 agli artt. 10 e 11 della Direttiva comunitaria, i quali prescrivono agli Stati membri l'adozione delle misure necessarie affinché le persone giuridiche possano essere ritenute responsabili dei reati di frode e falsificazione di mezzi di pagamento diversi dai contanti commessi a loro vantaggio da qualsiasi persona che agisca a titolo individuale o in quanto membro di un organismo della persona giuridica, e che occupi una posizione preminente in seno alla persona giuridica o sia sottoposta all'autorità, controllo e sorveglianza di questa (art. 10 direttiva); possano essere sottoposte, se ritenute responsabili, a sanzioni effettive proporzionate e dissuasive (art. 11 direttiva).

La modifica ha comportato un rilevante arricchimento del novero dei reati presupposto, estendendo l'ambito applicativo delle sanzioni alle fattispecie di "indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti", di cui all'art. 493 ter c.p. con estensione del proprio raggio applicativo della norma incriminatrice a tutti i mezzi di pagamento diversi dai contanti, oltre che alle carte di credito e di pagamento, e di Frode informatica, di cui all'art. 640 ter, peraltro, modificate dallo stesso D. Lgs. 184/21 (art. 2).

Il comma primo del nuovo art. 25 octies-1, D. Lgs. 231/01, individua, altresì, quale ulteriore reato presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, il delitto di Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, di cui all'art. 493 quater c.p., fattispecie inserita dal Legislatore nel corpus del codice penale proprio con l'emanazione del D. Lgs. 184/21, il quale punisce le condotte prodromiche alla realizzazione dei reati previsti dall'art. 493 ter c.p., riguardanti i mezzi di pagamento diversi dai contanti.

Il reato previsto dall'art. 640-ter è stato introdotto dal legislatore – conformemente, peraltro, ad auspici già emersi in sede comunitaria – al fine di porre un rimedio alla emersione di fatti di criminalità informatica, fattispecie incriminatrice della frode informatica, il cui comma 2 prevede che la pena è aumentata nell'ipotesi in cui il fatto produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

In relazione agli art. 493 quater e 640 ter c.p., tali delitti vengono in rilievo ai fini della responsabilità dell'ente, solo ove commessi nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. Al comma secondo, invece, l'art. 25 octies-1 apre le porte, quali fattispecie presupposto della responsabilità dell'ente derivante da reato, ad una serie vasta e non analiticamente individuata di delitti.

Difatti, costituiscono, ai sensi della nuova disposizione, reato presupposto, ove il fatto non integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, ogni delitto previsto dal codice penale "contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio", esclusivamente ove il fatto, però, abbia ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

2. Il D.Lgs. n. 195 del 8 novembre 2021 relativo alla "Lotta al riciclaggio mediante diritto penale" per l'attuazione della direttiva europea (UE) 2018/ 1673, con l'art.1 ha apportato modifiche al codice penale che ha riguardato i "Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio" contemplati dall'Art. 25-octies del D.Lgs. n. 231/01.

In particolare le modifiche apportate agli articoli del codice penale contemplati dal D.Lgs.n.231/01 hanno riguardato i reati:

- Ricettazione (Articolo 648 c.p.)
- Riciclaggio (Articolo 648-bis c.p.)
- Impiego di denari, beni o utilità di provenienza illecita (Articolo 648-ter c.p.)
- Autoriciclaggio (Articolo 648-ter.1 c.p.)

Con il Decreto legislativo n. 195/2021 è stato posto rimedio al mancato recepimento nei termini (3 dicembre 2020), nel nostro ordinamento, della Direttiva Europea 2018/1673 in materia di lotta al riciclaggio.

Tale Direttiva si propone di consentire una cooperazione transfrontaliera fra le Autorità nazionali in materia di lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.

Il Decreto armonizza la disciplina interna sia con riguardo alla tipizzazione delle condotte, sia in relazione al trattamento sanzionatorio operando sostanzialmente in duplice direzione: in primo luogo, estendendo il catalogo dei reati presupposto delle diverse fattispecie di riciclaggio; in

secondo luogo, rimodulando le pene dei delitti di ricettazione, riciclaggio, reimpiego e autoriciclaggio con l'introduzione di nuove circostanze aggravanti e attenuanti. Viene inoltre eliminata la condizione di procedibilità della richiesta del Ministro della Giustizia in ordine ai reati di ricettazione e riciclaggio commessi dal cittadino italiano all'estero in attuazione dell'articolo 10 della direttiva.

3. Il "Catalogo Reati 231" è stato inoltre aggiornato a seguito dell'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 2021 n. 238, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 – che mira a inasprire le pene e allargare le fattispecie incriminatrici nell'ambito dei reati informatici, nei delitti contro la personalità individuale ed in materia di abuso di mercato.

In particolare, la legge citata ha introdotto alcune modifiche alle seguenti previsioni di reato richiamate dal D. Lgs. 231/2001:

- Codice Penale, art. 615-quater, "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici";
- Codice Penale, art. 615-quinquies, "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico";
- Codice Penale, art. 617-quater, "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche";
- Codice Penale, art. 617-quinquies, "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche";
- Codice Penale, art. 600-quater, "Detenzione o accesso a materiale pornografico";
- Codice Penale, art. 609-undecies, "Adescamento di Minorenni";
- T.U.F. (D.lgs. 58/1998), art. 184, "Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate";
- T.U.F. (D.lgs. 58/1998), art. 185, "Manipolazione del mercato". Non essendovi altro da discutere, il Presidente dichiara sciolta la riunione del Consiglio di Amministrazione alle ore 12,30 dello stesso giorno.

Infine sono stati introdotti nel MOG i seguenti reati che riguardano i delitti contro il patrimonio culturale - Art. 25-septiesdecies del D.Lgs. n. 231/2001 introdotto dall'art. 3 c. 1 della L. 9 marzo 2022, n. 22:

- Furto di beni culturali (Art. 518 bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (Art. 518 ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (Art. 518 quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (Art. 518 octies c.p.)
- Violazione in materia di alienazioni beni culturali (Art. 518 novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (Art. 518 decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (Art. 518 undecies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 518 terdecies c.p.)

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici - Art. 25-duodevicies del D.Lgs. n. 231/2001 introdotto dall'art. 3 c. 1 della L. 9 marzo 2022, n. 22

- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (Art. 518 duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (Art. 518 quaterdecies c.p.)
- Riciclaggio di beni culturali (Art. 518 sexies c.p.)

Per questi reati, si è ritenuto che la specifica attività svolta dalla Società non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa, ma è stato comunque ritenuto opportuno inserirli nel presente aggiornamento del modello 231.

Il Consiglio di Amministrazione sentita l'illustrazione del Dott. Masala, all'unanimità, approva l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/01 rev.5.

Infine il Presidente Mura, per illustrare il quarto ed ultimo argomento all'ordine del giorno, relativo all'aggiornamento del regolamento per la selezione del personale e le progressioni di carriera, passa la parola alla Rag. Rasse.

Rasse specifica che il documento è alla sua terza revisione e ha l'obiettivo di delineare le linee guida per la gestione del processo di reclutamento e di selezione del personale in Multiss S.p.A. individuando i principi, le regole e le modalità procedurali adottati dalla società per la ricerca e la selezione del personale dipendente.

I contenuti del presente Regolamento rispondono a quanto disposto, in materia di Personale, dall'art. 35, comma 3 TUIP e dal D. Lgs.33/2013 e D. Lgs.39/2013 ed è redatto nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art.35, c.3 D.lgs. n. 165/2001, nonché delle previsioni contenute nel Regolamento sulle procedure e sulle regole organizzative per l'esercizio del controllo analogo e dello Statuto Societario. Inoltre è in linea a quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001/2016 e dal CCNL di

lavoro applicato e costituisce parte integrante degli strumenti di Governance adottati dalla Multiss S.p.A. unitamente agli altri Regolamenti, alle Carte dei Servizi, al Codice Etico ed al Modello Organizzativo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001. I principi sopra indicati e il rispetto della normativa vigente si applicano anche qualora la Società si avvalga, nella ricerca e selezione di personale, del supporto di agenzie esterne specializzate.

Relativamente alle modifiche ed integrazioni che hanno interessato il documento in revisione, sono state ulteriormente meglio specificate le modalità seguite per l'assunzione di una nuova risorsa a tempo determinato, per cui non è possibile il ricorso al personale in servizio, per il tempo strettamente necessario alla Società di esperire una procedura selettiva ad hoc.

Per ogni ulteriore chiarimento, la rag. Rassu invita i componenti del Consiglio di Amministrazione alla lettura del documento.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la presentazione della rag. Rassu, all'unanimità approva la bozza del Regolamento per il reclutamento del personale e progressioni di carriera - rev.3.

Non essendovi altro da discutere o deliberare il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 12,30 dello stesso giorno

Il Presidente
Luciano Mura


La Segretaria
Giovanna Maria Rassu
